

Agribertocchi: ci prova Finelli dopo l'esonero di Crotti

**Il nuovo coach: «Faremo
il massimo per la salvezza
Ora serve equilibrio
tra attacco e difesa»**

Basket serie A2

Mario Iacomelli

ORZINUOVI. Anno nuovo, coach nuovo per l'Agribertocchi Orzinuovi che, dopo aver anticipato di qualche ora i botti di San Silvestro chiudendo il rapporto in essere con coach Crotti e chiamando a sostituirlo il bolognese Alessandro Finelli, è pronta a ripartire per inseguire quello che rimane l'unico obiettivo stagionale: una salvezza da conquistare a tutti i costi o direttamente o passando dalle forche caudine dei play-out. Un giro pagina su cui da tempo si vociferava, ma sicuramente sofferto per la società del presidente Zannotti, che al di là degli aspetti contrattuali ha sempre tenuto presente anche il legame di riconoscenza nei confronti del coach che ha consentito alla società bassaiola di raggiungere l'incredibile traguardo della A2.

L'addio. A coach Crotti, oltre ai dovuti ringraziamenti di prassi della società, sono giunti anche molti attestati di stima e di affetto da parte di molti tifosi direttamente e anche sui social network. A molti, noi compresi, l'ex coach orceano ha voluto rispondere ringraziando per la disponibilità e collaborazione avuta nei

suoi 18 mesi di permanenza ad Orzinuovi anche se telefonicamente la sua amarezza è evidente: «Questi momenti fanno parte del nostro lavoro sono le sue prime parole -, ma spiace molto. Errori ne fanno tutti, ma onestamente posso dire di aver dato tutto me stesso a sostegno del progetto anche quando ho dovuto accettare scelte su cui non ero d'accordo». Il riferimento è chiaramente al taglio di Olasewere su cui Crotti aveva una diversa visione. «Ci siamo trovati con soluzioni risicate nel reparto lunghi - prosegue Crotti - e anche la sfortuna ci ha messo la sua parte privandoci di Valenti. Pur con rotazioni ridotte e penalizzati anche nel lavoro settimanale dai contrattamenti fisici, abbiamo collezionato 2 vittorie e 4 sconfitte sul filo di lana sbagliando partita unicamente a Jesi: probabilmente al completo il bilancio avrebbe potuto essere anche diverso. La società mi aveva chiesto di pazientare fino alla riapertura del mercato per aggiungere una pedina alle rotazioni - chiude il coach cremasco - ed io mi sono detto disposto a farlo. Probabilmente altri non hanno avuto la mia stessa pazienza, ma ci sta e nel nostro lavoro sono i risultati a orientare spesso le scelte». Primo allenamento quindi per il neo arrivato Finelli alla presenza di un folto

gruppo di tifosi e della dirigenza orceana al gran completo:

Il nuovo corso. «Mi fa piacere vedere tanti tifosi attorno alla squadra in un momento che è sempre difficile e particolare - confessa il presidente Zannotti -. A loro voglio ribadire che lo sforzo mio e di tutta la dirigenza è sempre stato e sempre sarà rivolto ad ottenere gli obiettivi prefissati. Le scelte poi possono essere o meno condivise, in questo momento abbiamo ritenuto che era necessaria una svolta che potesse, soprattutto sotto l'aspetto dei risultati, rimetterci in linea con quanto atteso. Conosco coach Finelli e credo che la sua esperienza della categoria e le sue capacità motivazionali siano un'aggiunta che va nella direzione da tutti sperata». Ed eccolo il nuovo allenatore concedersi ai cronisti al termine di un lungo e proficuo primo allenamento:

**Zannotti: «Svolta necessaria»
L'ex tecnico:
«Ho dato tutto
anche accettando
scelte su cui non
ero d'accordo»**

«Il mio primo pensiero va a chi mi ha preceduto, queste sono situazioni difficili ma fa parte del nostro lavoro. Sto cercando di conoscere ambiente e giocatori per arricchire e non disperdere quanto di positivo fatto da chi mi ha preceduto. In questo momento occorre lavorare partendo dalle piccole cose, chiarendo ruoli e responsabilità per la costruzione di un meccanismo che ridia soprattutto fiducia e possa favorire poi la performance sul campo, abbinando la parte emotiva alla parte tecnico-tattica». A chi gli fa notare come le statistiche siano impiegate nell'individuare come sia l'aspetto difensivo a penalizzare una squadra che ha uno dei migliori attacchi del

girone, il coach bolognese così replica: «Certamente questa squadra ha bisogno di ricreare equilibrio, credo che in questi dati ci sia anche la componente sfortuna ad incidere perché, il cambio di strategia in corsa con l'arrivo di Raffa e Strautins e l'uscita di un giocatore diverso come Olasewere ha dovuto scontrarsi con la perdita di una pedina importante come Valenti e sicuramente tutto questo è stato penalizzante. Non svelo un mistero - continua Finelli - nel dire che la società sta lavorando per completare il roster. Il mercato riaprirà tra alcuni giorni, ma non è facile reperire lunghi e per giunta italiani

che ci diano sicurezze in materia».

Sabato arriva Treviso. Alessandro Finelli chiude con lo sguardo già rivolto alla sfida di sabato (ore 18 al San Filippo, in anticipo di un giorno rispetto alle altre gare dell'ultima giornata del girone d'andata) contro la Treviso di quel coach Pillastrini a cui Finelli ha fatto da assistente in carriera. «Sarà una partita difficile e già molto importante, mi aspetto risposte positive dai giocatori perché diano un segnale anche all'ambiente che spero ci sosterrà con passione e calore in questa sfida dove cercheremo il colpo». //

LA SCHEDA

Alessandro Finelli.

Nasce a Bologna il 14 aprile 1967, si plasma come allenatore nel settore giovanile della Fortitudo e per tre anni allena anche tra le Under della Nazionale.

Professionista.

Dopo essere stato vice di coach come Scariolo, Pillastrini e Di Vincenzo, nel 2000 la sua prima panchina da «capo» a Livorno in **LegaDue**. Tra A2 e A allena Imola, Ferrara, Pavia, Montecatini, Montegranaro, Fortitudo Bo, Reggio Emilia, Virtus Bo, Forlì, Scafati, Casalp e Agropoli.



A colloquio. Finelli ieri al PalAmbienti con il veterano Zamboni // REPORTER/CHECCHI



Coach e presidente. Finelli e Zamboni



L'ex coach. Alessandro Crotti

